



# LA VIROSI DEL NOCCIOLO



- Unica virosi del nocciolo;
- Diffusione per porzioni infette;
- Danni sporadici;
- Unica strada la prevenzione.

**Diverse sono le manifestazioni inconsuete e anomale che possono interessare i noccioli e spesso, a causa dell'esiguo numero di studi riguardanti le avversità della coltura, non è facile determinarne con sicurezza la causa.**

**Le manifestazioni anomale di origine fisiologica, alle quali mai nessuno ha dato una spiegazione, si sovrappongono spesso, e con esse si confondono, con i sintomi causati da patogeni conosciuti.**

**La virosi del nocciolo, spesso confusa con carenze nutrizionali di varia natura, è invece stata oggetto di studi e il suo riconoscimento, seppure spesso non immediato, non lascia spazio a particolari dubbi.**

**È però estremamente importante, che i corilicoltori imparino a riconoscerla e possano, con opportune pratiche colturali, impedirne la diffusione incontrastata nei propri noccioli.**

## Cosa sono i virus

I virus sono organismi biologici di microscopiche dimensioni che, non avendo una propria attività metabolica, sono obbligati a infettare esseri viventi per poter sopravvivere e moltiplicarsi. Parte di questi svolgono la loro attività parassitaria a spese delle cellule vegetali, costituendo quindi un potenziale pericolo per l'agricoltura.

Non essendo in grado di muoversi autonomamente, i virus hanno bisogno di un mezzo di trasporto cioè di un "Vettore". Nella maggior parte dei casi il vettore è costituito da insetti di diverso genere, che nutrendosi della linfa contenuta nelle foglie, acquisiscono il virus e lo trasportano da una pianta ospite all'altra.

Anche alcune pratiche di propagazione come l'innesto, la moltiplicazione per polloni e la talea vengono utilizzate dai virus per propagarsi. È questo metodo di trasmissione, per via vegetativa, che viene utilizzato dal virus del Nocciolo per la propria diffusione.



## Sintomi

La virosi che colpisce il nocciolo, è la stessa già descritta nel caso del Mosaico del melo tanto che il nome col quale questo patogeno viene identificato è l'acronimo inglese di questa malattia (ApMV = Ap-ple Mosaic Virus). L'ApMV è l'unica virosi di un qualche interesse per la corilicoltura piemontese. La virosi causa sulle piante colpite maculature gialle fogliari di forma varia (puntinature, screziature, macchie anulari, etc.) e, con l'andare del tempo, un calo di produzione più o meno evidente. Il patogeno è trasmissibile esclusivamente per seme (la semina di frutti per la formazione di nuove piantine non è utilizzata nel caso del nocciolo) e per propagazione vegetativa.

## All'interno della pianta

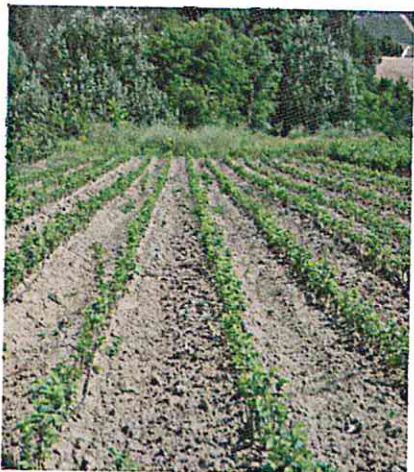
Come per tutti gli esseri vegetali, anche per il nocciolo il virus, una volta entrato nella pianta, infetta le cellule e utilizza per moltiplicarsi e spostarsi all'interno dell'ospite, il materiale cellulare di cui sono composte.

## Epidemiologia

Questa aversità si può diffondere in diversi modi all'interno di un nocciolo: attraverso "ferite aperte" causate da lavorazioni mal eseguite (potature, lavorazioni sulla fila, etc.), a causa di materiale vivaistico già infetto o tramite un particolare fenomeno biologico chiamato "anastomosi radicale" che permette al virus di espandersi approfittando del contatto di radici di piante contigue.

## Danni

L'ApMV oltre a manifestare i propri sintomi esclusivamente sulle foglie tramite decolorazioni fogliari giallo-bianche di forma irregolare, causa cali produttivi che oscillano dal 10-20% fino ad arrivare a perdite anche del 70% in breve tempo dal momento dell'infezione.



## Prevenzione e difesa

A causa del caratteristico metodo di diffusione, è facile immaginare la responsabilità del comparto vivaistico nella propagazione del virus, come pure quella dei coricoltori stessi a causa della tradizione di autoprodursi i piantini favorendo la radicazione dei polloni. Come per la maggior parte delle malattie causate da virus, anche in questo caso la difesa si basa quasi esclusivamente sulla prevenzione.

Il corretto svolgimento delle pratiche colturali e l'impiego di barbatelle sane e certificate al momento dell'impianto costituiscono le basi per la prevenzione da questo tipo di aversità:

- Non urtare il tronco durante l'utilizzo di macchinari utili alla gestione della fila,
- Disinfettare le ferite causate da forbicioni e altri attrezzi da taglio
- Estirpare le piante colpite poiché ormai compromesse
- Scegliere materiale da propagazione certificato (barbatelle ottenute da micropropagazione rappresentano l'opzione più valida e sicura).

I prodotti fitosanitari non costituiscono una valida alternativa alla risoluzione di questo problema, considerando che la diffusione dei virus all'interno delle piante avviene esclusivamente per via cellulare, l'infezione avanzerebbe indifferentemente dal loro impiego.